

Il Consorzio

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. (di seguito Consorzio) è l'ente strumentale di 42 Comuni¹ canavesani per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali ed uniforma la propria attività ai principi ed agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004.

Fin dal 2000, anno della costituzione, il Consorzio interpreta la gestione delle funzioni con un approccio comunitario, valorizzando le risorse del territorio e favorendo la costruzioni di reti di protezione sociale. In quest'ottica, perseguire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita sono obiettivi da condividere con altri enti pubblici (ASL, CPI, scuole e tutti gli altri enti), gli enti del terzo settore (associazioni e cooperative in primis), gli operatori economici e i singoli cittadini per promuovere il principio di sussidiarietà circolare per cui tutti i soggetti del territorio sono chiamati ad assumersi la responsabilità di concorrere al bene comune.

In particolare il Consorzio concorre a promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle loro famiglie a partecipare alla definizione del progetto personalizzato ed al relativo contratto informato, promuovendo in tal modo una visione generativa di welfare in cui chi usufruisce di servizi verrà posto in condizione di stabilire con i servizi stessi e con gli altri cittadini relazioni di reciprocità e di corresponsabilità.

Il benessere non è considerato come il puro possesso di risorse materiali ma piuttosto come la capacità delle persone di accedere a beni e servizi che permettono loro di realizzare gli elementi costitutivi dell'esistere di una persona². Il sistema di welfare locale risulta pertanto fondamentale per offrire alle persone la possibilità di sviluppare capacità e accedere a reti relazionali che permettano l'accesso a opportunità e informazioni utili alla realizzazione della persona.

I diritti delle persone sono declinati localmente attraverso i servizi e le opportunità che le diverse comunità sono in grado di offrire realizzando in tal modo il sistema di welfare territoriale ossia l'insieme di risorse, spazi e opportunità messi a disposizione, utilizzati, coprodotti e gestiti dai soggetti che costituiscono la comunità locale. In quest'ottica il Consorzio, in stretta collaborazione con le risorse territoriali, predispone ed eroga servizi ed interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita.

L'Ente rivolge la propria attività a tutti i cittadini in difficoltà, siano essi bambini, giovani, disabili, adulti o anziani garantendo inoltre un'attività di informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee per il superamento degli ostacoli di ordine economico e sociale che si frappongono ad una normale vita di relazione.

Il territorio

-
- 1 Albiano d'Ivrea, Andrate, Azeglio, Baldissero C.se, Banchette, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Brosso, Burolo, Caravino, Carema, Cascinette d' Ivrea, Chiaverano, Colletterto Giacosa, Cossano C.se, Fiorano C.se, Issiglio, Ivrea, Lessolo, Loranze, Montalto Dora, Nomaglio, Palazzo C.se, Parella, Pavone C.se, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Rueglio, Salerano C.se, Samone, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Tavagnasco, Torre C.se, Traversella, Valchiusa, Val di Chy, Vidracco, Vistrorio
 - 2 Facciamo riferimento al concetto di "capacitazioni" (capabilities) di Sen definisce come l'insieme delle risorse relazionali di cui una persona dispone, congiunto con le sue capacità di fruirne e quindi di impiegarlo operativamente. Nella letteratura viene anche indicato con il concetto di capitale sociale, come sintesi degli aspetti materiali e immateriali della relazione tra persona e contesto.

L'attuale ambito territoriale di competenza del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. è molto esteso ed eterogeneo nelle sue caratteristiche geomorfologiche³; si estende tra contesti urbani e suburbani di discrete dimensioni e realtà locali molto piccole prevalentemente dislocate nelle zone montane. Da un punto di vista geografico, il territorio del Consorzio IN.RE.TE. si caratterizza per vastità e per complessità con la significativa presenza di Comuni montani e collinari.

Per garantire un accesso agevole ai cittadini e la necessaria prossimità con la comunità locale il Servizio Sociale Professionale e le attività di Segretariato Sociale sono assicurate attraverso sedi di ricevimento del pubblico dislocate sul territorio, mentre per i servizi collocati centralmente (centri diurni, laboratori, ecc.), vista l'estensione del territorio e le caratteristiche del trasporto pubblico locale, il Consorzio ha previsto servizi di trasporto ed accompagnamento ad hoc.

La frammentarietà del territorio può condizionare significativamente l'erogazione dei servizi, in particolare quelli domiciliari, aumentando il rischio di offrire prestazioni caratterizzate dall'offerta del contesto specifico (presenza/assenza di servizi comunali integrativi, presenza/assenza di associazioni di volontariato, zona servita da servizi di trasporto urbano/extraurbano, presenza/assenza di servizi sanitari quali ambulatori medici o infermieristici...). Questo scenario è caratterizzato inoltre da una crescente centralizzazione di servizi essenziali (in particolare quelli bancari e sanitari) che rende difficile l'accesso agli stessi e richiede necessariamente il possesso di un mezzo di trasporto individuale. La suddetta centralizzazione, per alcuni servizi, è compensata dall'accesso telematico, ma tale modalità di fruizione necessita di una alfabetizzazione informatica che spesso le persone più fragili non hanno. Questo quadro è parzialmente compensato da un buon tessuto sociale dato dalla presenza di numerose associazioni distribuite in modo disomogeneo su tutto il territorio, che svolgono servizi di facilitazione all'accesso (accompagnamento sociale, assistenza per l'accesso digitale, ...), nonché da una buona presenza di negozi di prossimità che garantiscono alcuni servizi e beni essenziali.

Domiciliarità: complessità ed elementi di contesto

Il Servizio di Assistenza Domiciliare del Consorzio IN.RE.TE. assicura interventi di aiuto domiciliare al singolo e alla famiglia, per favorire la permanenza al proprio ambito di vita e consentire il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è finalizzato a garantire il sostegno alla domiciliarità a favore di diverse fasce di popolazione autosufficiente⁴ e parzialmente autosufficiente con particolare attenzione alle persone anziane fragili, alle persone economicamente deboli escluse dall'accesso ad altre opportunità di cura e tutela offerte dal mercato privato, alle persone prive di reti relazionali o con reti relazionali molto povere e disfunzionali con alto rischio di peggioramento della situazione, caratterizzata da una trascuratezza nelle indispensabili necessità quotidiane.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare articola la sua attività anche nei confronti di ulteriori molteplici tipologie di persone, con l'obiettivo di soddisfare bisogni molto differenziati tra loro ma comunque afferenti all'area della cura del sé e dei propri contesti di vita.

Tra queste ultime tipologie si rileva, anche sul nostro territorio, il progressivo aumento dei cosiddetti "adulti in condizione di fragilità" dove con il termine fragilità si intende l'incapacità totale o parziale da parte dell'individuo di soddisfare uno o più bisogni. Facendo riferimento alla scala dei Bisogni di Maslow, oltre ai bisogni fisiologici e di sicurezza (cibo, casa, salute, affetti...),

3 Estensione territoriale 418,36 Km², 1 comune supera i 20 000 abitanti, 4 comuni sopra i 3 000 abitanti, 12 comuni sopra i 1 000 abitanti e 25 comuni fino a 999 abitanti,

4 Il termine autosufficiente definisce la persona anziana in grado di far fronte autonomamente a tutte le necessità quotidiane. Nessuno può essere definito autosufficiente in senso assoluto. Dipende dall'ambiente e dalla società. Un anziano può essere autonomo anche quando non "è sufficiente" se è in grado di compensare i suoi deficit. L'autonomia definisce maggiormente il rapporto tra individuo e ambiente. E' la capacità di adattarsi all'ambiente e di poter utilizzare le possibilità da esso offerte. Il livello si modifica nel tempo diminuisce con l'aumentare dell'età e aumenta la richiesta di aiuto. Due condizioni influiscono sull'autonomia del soggetto anziano: la solitudine e la situazione economica.

le persone fragili hanno una difficoltà riferita ai bisogni di appartenenza e stima e sono caratterizzati da una scarsa rete relazionale che non è in grado di garantire solidarietà e protezione. Riconosciamo inoltre la condizione di fragilità negli adulti in età avanzata (ma non ancora pensionabili) o con problematiche sanitarie borderline (dipendenze, salute mentale, invalidità parziali), in coloro che posseggono una bassa scolarizzazione, nelle persone disoccupate da lungo tempo o nelle donne in avanzata età con carichi di cura nei confronti di figli "problematici" o di persone da assistere in condizioni di non autosufficienza o disabilità, nelle giovani madri sole con limitate risorse personali e relazionali. In quest'ottica la condizione di fragilità ha un'origine multifattoriale: mancanza di risorse economiche, incapacità di utilizzare/accedere alle opportunità, condizioni fisiche, condizioni sanitarie, capacità cognitive, assenza di reti relazionali e di supporto, carichi di cura eccessivi, etc.

Il numero di segnalazioni relative ad anziani soli, senza rete di protezione, isolati nel proprio contesto abitativo, con relazioni familiari interrotte da tempo e condizioni di vita al limite dell'adeguatezza è in continuo aumento. In queste situazioni l'intervento di sostegno domiciliare diventa fondamentale per garantire la permanenza al domicilio e la tutela della persona anziana. Al contempo risulta utile, se non necessario, incrementare gli interventi domiciliari "professionali" con azioni realizzate in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato presenti, assicurando in tal modo alcune funzioni non sostenibili dal "sistema professionale" garantito dal Consorzio e dagli altri soggetti istituzionali.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è, a volte dopo molti anni, una prima porta che si riapre e che permette all'operatore socio sanitario il progressivo e delicato avvicinamento ad una storia difficile che reclama di essere riletta da dove si era interrotta per poi poter riprendere una sua narrazione. L'accompagnamento graduale alla vita ordinaria manifesta, fin dai suoi primi passi, la complessità collegata alla definizione delle molteplici risposte necessarie per poter affrontare e risolvere i problemi emergenti; il servizio è da subito in grado di farsi carico dei più elementari bisogni di cura della persona e del suo ambiente di vita, ma deve essere supportato nel più difficile compito di riallacciare i fili della relazione con il mondo al di fuori delle mura domestiche e che giorno dopo giorno restituirà visibilità alla persona interessata dal progetto.

Occorre quindi realizzare una rete che, attraverso i punti che la compongono, sia in grado di prendere di volta in volta la forma necessaria capace di affrontare e interpretare la complessità dell'isolamento e proceda in modo coordinato nell'articolare risposte efficaci; tali risposte possono, nel tempo, determinare un'azione preventiva ed evitare quindi un preoccupante aumento delle situazioni complesse.

Occorre inoltre avvicinare le comunità locali di riferimento, ed in particolare quegli attori sociali che svolgono attività a contatto con la popolazione (volontari di associazioni, commercianti, operatori di sportelli postali e/o di altri servizi, ...), nel tentativo di individuare i soggetti più isolati che nel corso del tempo si sono resi invisibili ai servizi istituzionali; soggetti che solitamente, per ragioni diverse, riemergono solo a seguito del venirsi a creare di una qualche condizione di emergenza spesso collegata allo stato di salute, alla propria condizione abitativa o al definitivo tracollo economico che comporta interventi invasivi e spesso caratterizzati da soluzioni residenziali. Sono queste le persone, che per propria scelta o per altre ragioni, aumentano la loro distanza dalla comunità di riferimento, sia essa la piccola frazione montana o il condominio di un quartiere di città, per i quali si rende necessaria una azione di welfare di iniziativa in grado di intercettare precocemente le fragilità per avviare azioni capaci di sostenere la persona presso il proprio domicilio tutelando la permanenza nel contesto di vita.